

L'affascinante storia di Demis Roussos e degli Aphrodite's Child

a cura di Franco N. Lo Schiavo

periodico pubblicato sul sito: www.demisroussos.org



N. 16 - Anno 2011

Come già accennato nel n. 8, Vangelis, agli inizi degli anni '70, era già oltremodo consapevole delle sue enormi potenzialità musicali ma anche del fatto che queste potevano, in qualche modo, essere un po' (o un po' troppo) offuscate dallo strapotere della grande e inconsueta voce di Demis, che il pubblico stava incominciando ad amare sul serio. Vangelis era la musica fatta persona. Era un ricercatore di suoni inediti, alcuni dei quali personalizzarono, in seguito, la sua immensa produzione che spaziava su tutti i generi.

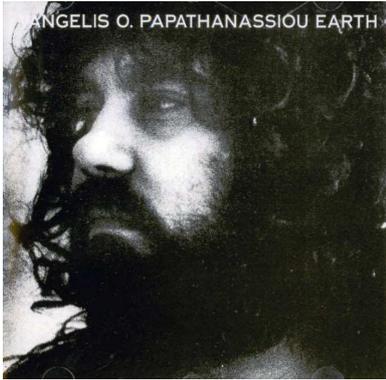
Quello che, però, mi sarei aspettato, era una sopravvivenza del trio per almeno due, tre anni in più, magari anche insistendo sullo stile del "666" (se proprio il "romanticismo" di "Rain and tears" o di "It's five o'clock" non andavano più a genio al musicista). Sono certo che il gruppo avrebbe avuto una evoluzione nel pop progressivo che avrebbe segnato quell'epoca a caratteri cubitali, giungendo alle orecchie e ai cuori di un pubblico molto più vasto ed esigente, ed oggi il nome degli Aphrodite's Child sarebbe stato incluso di diritto nel novero dei complessi maggiori, quelli considerati mitici, come i Beatles, i Rolling Stones, i Genesis e tanti altri.

In fondo, bastava che rientrasse nella band quel meraviglioso chitarrista che era



Silver Koulouris, peraltro bravo cantante. Ma siamo sempre lì: per Vangelis l'ora "x" era scattata addirittura già prima dello scioglimento del gruppo. E Demis, da gran volpone che era, aveva già subdorato il mercato ed aveva ben compreso, dal canto suo, l'opportunità di esplodere come solista, ed i fatti gli diedero largamente ragione. Per questi pressanti motivi, che giudico principali, gli Aphrodite's Child si sciolsero.

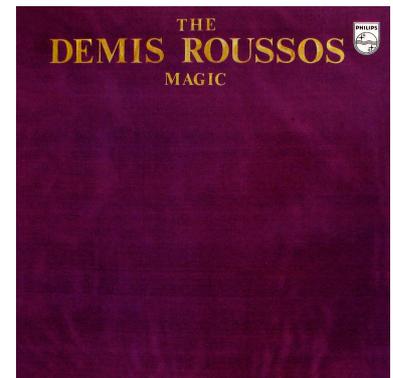
Ma io, benché deluso, non mi fermai: continuai a cercare i dischi che potevo trovare, sia quelli del gruppo che mi mancavano che quelli dei singoli ex componenti. Rimasi attento alla produzione di Vangelis, quella più facilmente rintracciabile sul



Copertina di "Earth" (1973)

mercato, ed iniziai la raccolta dei suoi LP, a cominciare da "Earth", stampato dalla Vertigo, come il "666". In questo bel disco, si nota ancora la presenza di Argiris Koulouris (Silver) per le musiche del brano n. 4 "He-o" e l'interessante voce del bassista Robert Fitoussi, specie nella dolcissima "My face in the rain", canzone ripresa da Demis quattro anni più tardi ed inserita nel LP "The Demis Roussos Magic", arrangiato e prodotto proprio da Vangelis, in ossequio alla costante amicizia stretta tra i due in passato.

Proprio nel 1977 si era sparsa la voce di una probabile ricostituzione degli Aphrodite's Child. A dare la notizia fu un articolo di Piergiuseppe Caporale, apparso sul n. 19 di Ciao 2001, il 15 maggio, a seguito di una intervista ottenuta dal cantante, definito allora "Il Kissinger della canzone", per le sue continue peregrinazioni in lungo e in largo per il mondo. Demis sosteneva di essere l'unica persona, come l'allora segretario di stato USA, a non dover esibire il passaporto quando doveva passare da Israele ad un altro paese. In quel periodo, e con l'album "Magic", Demis era intento come non mai a "promuovere" la sua voce negli States, pensando di rimanervi almeno sei mesi all'anno. Ma l'operazione commerciale non diede gli esiti sperati. Non bastarono, infatti, le sue credenziali di dieci anni di successi, né lo speranzoso inserimento nel disco di canzoni come "I dig you" o "Let it happen", da tipica disco music, o "Margarita", che risente dello stile folk South-Carolina, come definito dallo stesso Piergiuseppe Caporale, brano cantato dalle più grandi stars americane, da Frank Sinatra a Paul Williams.



Copertina di "Magic" (1977)

L'operazione U.S.A. era fallita, e arenato era anche il progetto "New Aphrodite's Child", ma non la mia perseveranza nell'amare ed ascoltare sia l'uno che l'altro, Demis e Vangelis, sempre, tutti i giorni. Spesso ascoltavo i brani Vangelis immaginandoci, in alcuni, la voce di Demis che li cantava: non vi dico che canzoni meravigliose, mai udite da nessuno, venivano fuori!!!